

Orto Botanico di Siena: centro di biodiversità per la comunità

Ilaria Bonini

Paolo Castagnini

Museo Botanico (SIMUS), Dipartimento di Scienze della Vita, Università di Siena, Via Pier Andrea Mattioli, 4. I-53100 Siena. E-mail: ilaria.bonini@unisi.it; paolo.castagnini@unisi.it

RIASSUNTO

La storia del Museo Botanico attraverso gli anni conferma l'impronta dell'istituzione universitaria: insegnare, ricercare/coltivare e passare la conoscenza a pubblico/studenti. Un Giardino dei Semplici nel 1684, poi un Orto Botanico dal 1856 e dagli anni 2000 un Centro di conservazione e studio della biodiversità locale. Questa è, nella città del palio, l'immagine dell'Orto Botanico, che sta lavorando con pubblici diversi e vuole trovare una nuova dimensione all'interno della comunità cittadina, per svolgere la sua missione di centro culturale, di spazio verde nella città per svago e piacere, ma allo stesso tempo di luogo di comunicazione scientifica.

Parole chiave:

biodiversità, comunità, botanica.

ABSTRACT

Siena Botanical Garden: a centre of biodiversity for the community

The history of the Botanical Museum through the years confirms the imprint of the university institution: teaching, researching/cultivating and passing on knowledge to the public/students. A Giardino dei Semplici in 1684, then a Botanical Garden from 1856 and since the 2000s a Centre for the conservation and study of local biodiversity. This is the image of the Botanical Garden in the city of the Palio, which is working with different audiences and wants to find a new dimension within the city community, to carry out its mission as a cultural centre, a green space in the city for recreation and pleasure, but at the same time a place for scientific communication.

Key words:

biodiversity, community, botany.

LA STORIA INSEGNA

L'Orto Botanico di Siena (Museo Botanico - SIMUS) (v. sito web 1) è presente all'interno delle mura medievali della città dalle sue più antiche origini. Prima era parte attiva dell'ospedale Santa Maria della Scala, dove il piccolo Giardino dei Semplici veniva utilizzato per la coltivazione delle piante medicinali. Queste erano utilizzate per la preparazione dei medicinali, e allo stesso tempo Pirro Maria Gabbrielli, il professore di "Ostensio Semplicium", nel 1684 insegnava il riconoscimento vegetale, usando piante vive o essiccate raccolte nel giardino.

Poi nel 1784 il granduca di Toscana espresse la volontà di allestire a Siena un orto per insegnare la botanica agli studenti e si arrivò al 1856 quando furono individuati i terreni idonei per ospitare il Regio Orto Botanico, proprio nella valle tra Porta Tufi e Porta San Marco, con le mura medievali di confine, dove si trova attualmente (Longo, 1915; Bonini et al., 2010; Bonini, 2021). Il giardino si estende per 2,5 ettari, e unisce la storia ottocentesca con quella agricola medievale

e con i moderni allestimenti contrassegnati da specie indigene coltivate ex situ (Bonini, 2006, 2007; Piotto et al., 2010; Magrini et al., 2014; Bonini et al., 2020).

NUOVI OBIETTIVI

La missione del Museo Botanico, in linea con i temi dell'Agenda 2030, è quella di un luogo di comunicazione scientifica e centro culturale nella città. I nuovi obiettivi hanno determinato sfide basate sulla realizzazione di progetti legati alla diffusione della conoscenza della biodiversità vegetale locale in modo da stimolare relazioni tra diverse comunità. Quindi il pubblico del Museo si è ampliato: dai bambini, adolescenti, universitari, turisti, ai residenti e poi alle persone con disabilità, migliorando e ampliando l'accessibilità cognitiva ed emozionale di tutti.

Un esempio di progetto ad ampio spettro è X-Polli:Nation, oggi alla terza edizione, cioè un'attività di citizen science, pensata per i ragazzi delle scuole, ma che poi si è allargata a tutta la comunità, poiché legata all'osservazione e al riconoscimento di insetti impollinatori e fiori spontanei della flora toscana (fig. 1).



Fig. 1. Semina delle specie a fiore in Orto Botanico da parte dei ragazzi della scuola primaria nell'ambito del progetto X:Polli:Nation.



Fig. 2. Esperienza partecipata del progetto Musei Toscani per l'Alzheimer.

Un tema che ha stimolato la partecipazione di un pubblico vasto, poiché legato a temi oggi molto sentiti dalla comunità, quali la conservazione della biodiversità del territorio (v. sito web 2).

Una possibilità di ampliare l'offerta dell'Orto Botanico, in modo da utilizzare le collezioni come strumenti di riflessione e stimolo dei ricordi, è nata dall'adesione al Sistema Musei Toscani per l'Alzheimer della Regione Toscana (v. sito web 3). Il Museo Botanico è divenuto un luogo dove si incontrano le persone con demenza, in particolare con l'Alzheimer, insieme agli operatori geriatrici e al personale formato del Museo, per passare alcune ore fuori dalle loro residenze e partecipare alla vita senza barriere (fig. 2). I programmi dei musei del Sistema, per quanto autonomi e peculiari, condividono tuttavia gli stessi principi, in particolare:

- puntano a un incontro attivo, intenso e significativo con il patrimonio museale;
- non hanno intenzioni terapeutiche;
- prevedono la collaborazione, nella progettazione e nella conduzione delle attività, di educatori museali e di professionisti con competenze in ambito geriatrico e di cura delle demenze;

- operano in collaborazione con il settore sociosanitario, perseguendo l'integrazione con gli altri interventi rivolti alle persone con demenza nello stesso territorio. Inoltre durante il periodo della pandemia, il contenimento sanitario ha portato ad ampliare l'offerta del Museo con visite virtuali e prodotti multimediali, che, seppure allestiti con un risparmio di investimenti economici e di personale, hanno aperto un nuovo mondo. Dopo questa prima esperienza, il Museo dovrà arricchirsi di maggiori competenze integrate e specialistiche, in modo da offrire un'attività molto più qualificata e diversificata. Portiamo come esempio una collaborazione con il Museo d'arte per bambini del Santa Maria della Scala, dove è stato presentato un video che proponeva la realizzazione di un erbario dal titolo "Crea l'Erbario come vuoi!" (v. sito web 4), all'interno di un progetto di arte contemporanea del Comune di Siena (v. sito web 5). Si tratta di realizzare un elaborato quale strumento di conoscenza, e allo stesso tempo un esempio di collezione scientifica.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La vocazione/missione dell'Orto Botanico si mantiene nel tempo, sia come centro di ricerca scientifica e conservazione della biodiversità, sia come museo, quale spazio relazionale fisico e virtuale, dove la trasmissione di sapere e la socializzazione sono aperti a un pubblico sempre più vasto. Il classico rapporto con le scuole si è allargato con la possibilità di proporre i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO), quindi laboratori con ragazzi delle scuole secondarie di secondo livello, che permettono l'approfondimento di temi legati all'orientamento universitario. Inoltre si lavora per intercettare la comunità cittadina, il pubblico con disabilità e in futuro nuovi pubblici (associazioni di volontariato, pubblici multiculturali, categorie socialmente svantaggiate), non tralasciando il turista di passaggio nella città del palio. Il fine ultimo è quello di diventare un museo aperto, inclusivo e soprattutto esperienziale, dove le collezioni sono lo sfondo per costruire nuovi prodotti fruibili dai vari pubblici.

BIBLIOGRAFIA

BONINI I., 2006. L'Herbarium Universitatis Senensis. storia, personaggi, erbari. *Annali di storia delle università italiane*, 10: 381-394, CLUEB, Cisui, Bologna.

BONINI I., 2007. Le collezioni del Museo Botanico dell'Università di Siena: uno strumento di didattica ieri e oggi. In: Colucci S. (a cura di), Atti del 46° Congresso della Società Italiana della Storia della Medicina, Siena 24-27-Ottobre 2007. Edizioni Cantagalli, Siena, pp. 195-197.

BONINI I., 2021. Pepite verdi nelle nostre città: Siena un fantasma tra i cespugli. In: Viola A., Speciale M. (a cura di), Andare per orti botanici. Collana "Ritrovare l'Italia". Il Mulino, Bologna, pp. 130-132, ISBN 978-88-15-29256-8.

BONINI I., CASTAGNINI P., PERINI C., 2010. *Museo Botanico: Orto Botanico ed Herbarium Universitatis Senensis*. In: AA.VV., Siena SIMUS Sistema Museale Senese. Fondazione Musei Senesi. Guide/10. Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (MI), pp. 58-79.

BONINI I., CASTAGNINI P., MORIMANDO F., CASTIGNONI S., 2020 - Nuovi orizzonti per l'Orto Botanico dell'Università di Siena: Jurassic Orto, campi estivi, mostre d'arte. In: Capasso L., Monza F., Di Fabrizio A., Falchetti E. (a cura di), Atti del XXIX Congresso ANMS, L'accessibilità nei musei. Limiti, risorse e strategie. Chieti 23-25 ottobre 2019. *Museologia Scientifica Memorie*, 24: 210-214.

LONGO B., 1915. *L'Orto e l'Istituto Botanico della R. Università di Siena*. Stab. Tip. S. Bernardino.

MAGRINI S., FONCK M., ZUCCONI L. (a cura di), 2014. *Esperienze di conservazione delle orchidee. Orto Botanico della Toscana*. Tipolitografia Quatrini, Viterbo, 112 pp.

PIOTTO B., GIACANELLI V., ERCOLE S. (a cura di), 2010. *La conservazione ex situ della biodiversità delle specie vegetali spontanee e coltivate in Italia. Stato dell'arte, criticità e azioni da compiere*. Manuali e linee guida ISPRA 54/2010, ISBN:978-88-448-0416-9, 179 pp.

Siti web (ultimo accesso 10.05.2022)

- 1) SIMUS - Museo Botanico, Orto Botanico e Herbarium
<https://www.simus.unisi.it/musei/mb/>
- 2) Museo di Storia Naturale della Maremma, X-Polli:Nation
<https://www.museonaturalemaremma.it/x-pollination/>
- 3) Musei Toscani per l'Alzheimer
<http://www.museitoscanialzheimer.org/chi-siamo/>
- 4) Ti regalo un'idea. Crea l'Erbario come vuoi! Ilaria Bonini
<https://www.sfogliami.it/fl/204396/3u7zxvq2mhzz-6sc51jf6vq6q9u43944t>
- 5) Incontemporanea - raccolte e collezioni d'arte, "Ti regalo un'idea di Ilaria Bonini - Museo botanico"
<https://www.sienaincontemporanea.it/opere/ti-regalo-unidea-di-ilaria-bonini-museo-botanico/#toggle-id-3>